

Un ascolano non crede al suicidio di Marylyn Monroe

di Bruno Squarcia

Un ascolano, amico di Marylyn Monroe, quest'anno, a causa della situazione internazionale, non potrà portare la consueta rosa rossa sulla tomba dell'indimenticabile star americana. Si tratta di Dino Castelli per quarant'anni residente ad Hollywood, proprietario del ristorante "Abruzzi", frequentato da Frank Sinatra, Marylyn Monroe, James Dean, Anna Maria Pierangeli ed altri divi degli anni cinquanta.

Castelli, ha settantasei anni, è un bell'uomo, alto, capelli brizzolati, occhi azzurri, elegante, vive ora tra S. Remo, Cannes ed Ascoli, è uno spirito irrequieto, ama sempre l'America, non può dimenticare dove è vissuto tantissimi anni. "L'America è un grande Paese, dove se possiedi coraggio ed entusiasmo ti farai sicuramente strada. Avevo prenotato un volo per Las Vegas per il dieci ottobre, ma ho dovuto rinunciare".

E Castelli, racconta. "Il mio ristorante era poco distante dagli studios, alla sera era sempre frequentato da tanti attori, alcuni sono diventati miei amici ed anche confidenti".

Castelli ha vissuto da vicino la storia di Marylyn Monroe. "La vedevo spesso, era una ragazza semplice e dolce, straordinariamente bella affascinante, molto fragile, per un nonnulla andava in crisi". Dino Castelli era soprattutto amico della sarta di Marylyn, Mariolina, di origine italiana, che frequentava l'attrice e ne riceveva le confidenze.

"Mariolina mi ha raccontato che l'attrice aveva conosciuto i fratelli Kennedy tramite Frank Sinatra. "Con Robert Kennedy, fratello del presidente degli Stati Uniti, l'amicizia si trasformò ben presto in amore, tutti e due si innamorarono. Robert aveva promesso all'attrice che avrebbe divorziato per sposare lei. Due giorni prima della sua morte, Robert si trovava per il congresso del partito a Los Angeles e sarebbe andato a trovarla ad Hollywood. Marylyn si era fatta confezionare il vestito da sera da Mariolina, per andare a cena con Robert. Tra i due ci fu una telefonata, dove sembra che Robert gli abbia detto che era costretto rinviare l'incontro".

Era l'agosto del 1962. Castelli ebbe la notizia della



Due immagini di Dino Castelli: ieri, presso la tomba di Marylyn. Oggi a passeggio per Ascoli

morte per avvelenamento di Marylyn direttamente da un agente privato, Fred Otase, che fu il primo ad accorrere in casa dell'attrice alle sei del mattino. Più di una persona ha affermato che già in casa c'era Peter Lauford, l'attore, cognato dei Kennedy.

"Personalmente non ho creduto mai al suicidio per avvelenamento di Marilyn, perché una donna innamorata non si uccide, alla vigilia dell'incontro con l'uomo amato. E successivamente ho appreso da Mariolina, sarta dell'attrice, che s'era fatta confezionare un nuovo vestito che avrebbe indossato nell'incontro stabilito 48 ore prima del presunto suicidio".

Troppi dubbi, troppi misteri delle ultime ore di vita di

Marylyn non sono stati mai chiariti. E sui giornali di tutto il mondo abbiamo letto di un complotto politico per far fuori Marylyn e toglierla dalla vita di Robert Kennedy. E Dino Castelli è convinto che forse in futuro si potrà sapere la realtà dei fatti e la tragica fine della sua amica. "Nel portafogli, ci ha confessato il nostro concittadino, custodisco sempre una poesia scritta da Marilyn, s'intitola "Vita".

Eccola:

"Più sottile d'una ragnatela e più trasparente io sono! Ma la tenue trama è rimasta salda in mezzo ai forti venti in cui di volta in volta io fisso due mete opposte! E rimango sospesa. Poiché l'una e l'altra insieme mi chiamano!"

